

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

- Lo Statuto -

Oggi è la festa commemorativa del patto intervenuto fra popolo e Re nel marzo di quel 1848, in cui l'Italia si scosse per spezzare le catene del lungo servaggio. Oggi è festa nazionale, e il nostro pensiero si rivolge riverente e devoto — come sempre — alla Dinastia di Savoia, che generosa e magnanima, prode e leale, guidò l'Italia da Novara a Vittorio Veneto. Sale in questo giorno alla Reggia l'omaggio riconoscente di tutto un popolo, il canto vibrante e sonoro la cui nota saliente è nella dolce espressione carduciana: Sei tu

Bianca Croce di Savoia

Nostro amore e nostra gioia!

La celebrazione dello Statuto ci ricorda i primi moti per l'unità e l'indipendenza italiana, il primo squillo di guerra contro l'austriaco oppressore. Tuonino dunque a festa le artiglierie, si agitano all'azzurro del cielo bandiere e gagliardetti, e vivo, potente, appassionato — come sempre — salga il grido di amore e di devozione al Quirinale, alla maestà del Re.

All'augusto Sovrano che, giovinetto, nel ricordare il martirio dei generosi patrioti di Bellio, pianse di sdegno e di passione, — al Re saggio e magnanimo che volle rinnovare le gesta dei suoi Avi portando l'Italia ai termini sacri, — al Re vittorioso l'anima della Nazione elevi la sua fede, lanci una volta ancora in questo giorno memorando il suo augurale saluto:

Viva il Re! Viva Casa Savoia!

Adolfo Temperini

DIMOSTRAZIONI ANTITALIANE

Domenica scorsa nei paesi della Piccola Intesa si tennero violente manifestazioni, comizi popolari, contro l'idea della revisione dei trattati, e da scamiciati oratori furono pronunziati discorsi aggressivi e levate grida contro l'Italia. Tanto a Belgrado come a Bucarest la folla si dimostrò decisa ad opporsi, eventualmente anche con le armi, a qualsiasi tentativo di ritoccare i confini. E' evidente che s'insorge così contro un'opera diplomatica che è diretta invece ad assicurare la pace europea e con essa il risanamento economico.

Non turbarono, no, il nostro sangue freddo le grida contro l'Italia ma valsero a ristabilire ancora una volta le proporzioni e le distanze fra una grande e civilissima Nazione come è l'Italia e un Paese rissoso ed arretrato. Sono cinque anni che l'Italia sopporta con la pazienza e la calma dei forti le quotidiane provocazioni della Jugoslavia, la quale nei comizi di domenica scorsa giunse fino al ridicolo di parlare di restituzione di terre sulle quali l'Italia vanta, senza possibilità di rinunzie, diritti imprescrittibili.

Speriamo che le ostili manifestazioni non si ripetano più; giacché il Patto a quattro, proposto da Mussolini, offre all'Europa lo strumento conciliativo per consentire la discussione del problema dei trattati evitando, nel tempo stesso, attriti capaci di produrre conflitti.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Nella recente discussione alla Camera dei deputati sul Bilancio dell'Interno l'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco, dopo

essersi occupato della disciplina dei bandi di concorso per i primariati ospedalieri, si diffuse a parlare della lotta contro il cancro, altra terribile malattia che affigge l'umanità.

L'on. Chiurco fu in questi ultimi quattro anni in missione scientifica in Germania, in Francia, in Austria ed in Ungheria ed ebbe agio di vedere quello che si fa all'estero per lo studio delle cause e del trattamento della tremenda malattia che ammazza migliaia di individui (dai 26 mila ai 30 mila in Italia) in tutti i paesi dell'Europa. Ben fece perciò a richiamare con la sua esperienza di studioso l'attenzione del Governo su un argomento che interessa la salute della razza; giacché se, grazie all'opera della Federazione antituberculosa, abbiamo in Italia una diminuzione nelle morti per tubercolosi, registriamo invece un forte aumento in quelle per cancro.

« In rapporto alla lotta contro questo terribile male dobbiamo innanzi tutto — così si espresse l'on. prof. Chiurco — stabilire dei capisaldi fondamentali. Nelle scuole dobbiamo insegnare ai giovani che l'intervento chirurgico è l'unico mezzo più sicuro nella terapia dei tumori maligni; che i Raggi X ed i Radium non suppliscono la chirurgia; che solo la collaborazione radio chirurgica può portare ai migliori risultati. Nella propaganda poi contro il cancro dobbiamo volgarizzare la tesi che il cancro all'inizio è guaribile e quindi che bisogna presentarsi immediatamente al medico al minimo sospetto. Ciò deve essere dunque la principale funzione dei centri per la diagnosi e la cura del cancro. Questi centri devono sorgere in tutte le provincie. Mi richiamo a questo proposito a ciò che è stato detto in quest'aula dall'on. Martire e dall'on. Gray a proposito della efficacia divulgativa del cinematografo: proiettando scene che dimostrino i sacrifici per la scienza in difesa del popolo e gli episodi i più vari per salvezza delle vite umane uniti ai bei fatti eroici di guerra, come diceva l'onorevole Baistrocchi, e dello squadristo, aggiungo io, si potrebbe tessere quadri di passione e di fede.

« Volgarizzare queste idee, educare il popolo con lezioni e conferenze semplici può essere un'arma potente contro il male! »

La Camera seguì con molta attenzione l'on. Chiurco, l'insigne parlamentare e scienziato che con passione e tenacia, con impegno e con entusiasmo prosegue in

questi suoi studi anche per lo sprone avuto dai colleghi del centro del cancro di Berlino prof. Blumenthal e prof. Stöckel. Così facendo, egli porta un valido ed efficace contributo all'opera del Governo cui sta molto a cuore il progresso del Paese e la sanità della razza.

VERITA' STORICA

L'articolo « Testimonianze straniere sulla guerra italiana » dettato dal Duce per l'annuale dell'intervento è certamente conosciuto dai nostri lettori. Nondimeno vogliamo qui riportare alcuni brani, giacché non sarà mai abbastanza detto sull'entità del nostro sforzo, sul contributo di sangue dato dall'Italia alla vittoria degli Alleati.

Il volume del gen. Adriano Alberti è un libro — scrive Mussolini — che rende piena giustizia alla magnifica prova delle armi italiane e quello che più conta attraverso le parole degli ex nemici. E' un libro che deve essere letto, diffuso e meditato non solo in Italia, ma nel mondo, poiché ristabilisce la verità offuscata per troppo tempo dalla diffamazione e dalla menzogna.

E' un libro che rende superba testimonianza del valore e della resistenza delle truppe italiane. Anche nelle giornate che vanno dal 24 ottobre al 9-10 novembre del 1917 le truppe italiane si batterono con alto spirito militare. Il nemico stesso — scrive Mussolini — lo attesta nei suoi comunicati, che il gen. Alberti non riproduce ma che io stimo necessario far conoscere agli italiani di ieri, a quelli di oggi e a quelli di domani.

Mussolini, infatti, nel suo articolo riporta i bollettini germanici ed austriaci, che ristabiliscono la verità storica e, passando ai necessari raffronti, dimostra come quello di Caporetto fosse un rovescio militare simile a quello subito da altri eserciti. Nel marzo del 1918 non fu « polverizzata » la 5.ª Armata inglese comandata dal gen. Gough? Che cosa accadde al 17.º Corpo d'Armata tedesco comandato da Makensen a Gunbinnen? Sorprese da un fuoco tambureggiante dell'artiglieria russa le truppe tedesche — senza essere attaccate dai russi — fuggirono in preda a un « panico spaventoso » a più di 15 km. dal campo di battaglia. « La relazione » ufficiale tedesca ammette che le truppe avevano perduto la loro saldezza e la monografia ufficiale sulla battaglia di Tannenberg aggiunge che molti dispersi del 17.º Corpo d'Armata furono rastrellati a Danzica, cioè a 250 km. in linea d'aria dal campo di battaglia! E nel maggio dell'anno 1918, non ci fu allo Chemin des Dames un terribile rovescio militare dei francesi quando come racconta il gen. Mordacq, Capo Gabinetto di Clemenceau, *unità intere, reggimenti brigate e persino divisioni erano scomparse nella bufera e le divisioni mandate a riparare la falla non tardavano anch'esse a sbriciolarsi e trasformarsi in polvere?* Un anno prima, sempre in Francia, dopo l'offensiva di Nivelles, non c'era stato un vasto moto di disgregazione dell'esercito francese, che aveva coinvolto ben 75 reggimenti di fanteria e altri 24 reggimenti di armi diverse? E che cosa accadde all'esercito germanico, nell'agosto del 1918, se Ludendorff parla di una giornata « nera »?

« E qual'era lo stato d'animo, il « morale »

dell'esercito tedesco dopo la Marna? Ce lo dice il colonnello Bauer del Comando supremo germanico. « Il panico — egli dice — s'impadronì dell'intero esercito ma le cose andavano soprattutto peggio al Comando Supremo. Molke era completamente affranto, sedeva pallido e apatico davanti alla carta. Era un uomo finito. Il gen. Hein dichiarava invero che non bisognava perdere la testa, ma non interveniva ». Ora, Cadorna non perdettero la testa, ma riuscì a condurre l'esercito oltre il Piave, dove l'affluire dei complementi e delle reclute del '99, ristabilì la situazione.

Detto che la battaglia del Piave fu una delle più grandi della storia e delle più decisive secondo anche i giudizi di Ludendorff, di Hindenburg, dello scrittore inglese Trevelyan e di altri, — notato com'è le conseguenze della vittoria italiana al Piave fossero irreparabili per gli Imperi centrali, Mussolini riporta nel suo articolo il pensiero di Ludendorff: *Dopo il giugno del 1918 la sensazione che avevamo perduto la guerra diventò in noi ogni giorno più precisa ed in questo amaro stato d'animo continuammo la lotta estenuante sul fronte di Francia, perché nessun generale consentirà a dichiararsi vinto, fino a quando vi sia una sola speranza di poter correggere le sorti della lotta e vi sia la possibilità di trovarsi in buone condizioni per le trattative di pace. Nell'ottobre del 1918 ancora una volta sulla fronte italiana rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e se stessa, trascinandosi anche la Germania nella propria rovina. Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto, in unione di armi con la monarchia austro-ungarica, avremmo potuto continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno.... ».*

« E' dunque l'Italia che ha evitato agli alleati un quieto inverno in trincea e costretto la Germania a deporre le armi. E', dunque, stata l'Italia uno dei massimi fattori determinanti della vittoria degli Alleati, Vittoria, dovuta alla tenacia, alla resistenza all'eroismo dei soldati italiani.

Udite, udite o uomini di buona fede, come ne parla l'Arciduca Giuseppe comandante il 7.º Corpo d'Armata austro-ungarico. Siamo al 24 ottobre del 1915. L'Arciduca scrive:

« La situazione diventa di ora in ora sempre più critica: gli italiani fanno seguire gli assalti agli assalti e noi soltanto a prezzo di enormi perdite riusciamo a contenerli.

« E gli italiani? Giù il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili, si fanno macellare in massa, ma pure continuano sinché pochi uomini rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa seminando morte e sterminio ».

Alcuni giorni dopo ha di nuovo parole di ammirazione: *Cid che qui hanno fatto gli italiani, va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della storia.*

« Nell'agosto del 1916 l'Arciduca Giuseppe scrive:

« Ammiro sinceramente gli italiani che, nonostante inaudite perdite di sangue, attaccano ripetutamente con sempre maggiore energia sotto il nostro fuoco micidiale. Doverò è un campo di cadaveri sul quale italiani e magiari hanno scritto quale sia il vero patriottismo e il vero eroismo ». Nel settembre del 1916: « Giudicando imparzialmente, dichiara l'Arciduca Giuseppe, dobbiamo notare come degni di ammirazione il grande ardore e lo slancio degli italiani. Un coraggio meraviglioso che — anche se nemici — si deve ricordare col più profondo rispetto ».

MONITO AGLI IMMEMORI

« Davanti a queste testimonianze — conclude Mussolini — noi abbiamo il diritto di gridare: giù il cappello, come dice l'Arciduca Giuseppe, o ex nemici di ieri.

« Prendete atto, ex-alleati! »

« Questa rievocazione della guerra italiana e dell'eroismo degli italiani durante la guerra ap-

partiene alla storia e all'onore del popolo italiano. Il quale da lungo tempo non considera più nemici, e nemmeno ex-nemici, i popoli contro i quali combattè: li considera amici e pratica con essi una politica di pace, di giustizia, di collaborazione. La rievocazione è diretta contro coloro che hanno cercato di dimenticare o diminuire il sacrificio volontariamente assunto dall'Italia, dopo essere stati salvati e, comunque, potentemente aiutati. Nè questa pubblicazione ha per obiettivo di suscitare eccitazioni bellicose: le Camicie Nere sanno — dal discorso di Littoria — qual'è la guerra preferita dalla Rivoluzione fascista ».

Federazione Volontari Garibaldini

Fu istituita la Sede regionale per la Toscana con Uffici assistenziali in Firenze (via Dante Alighieri n. 12 p. p., telefono 26.559) dove un Fiduciario di S. E. l'on. gen. Ezio Garibaldi dà udienza tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e possono rivolgersi i Garibaldini Veterani — Grecia, Cuba, Albania, Argonne — ed i combattenti reduci della Brigata « Cacciatori delle Alpi » regg. 51, 52, 129 e 216, fondata dall'Eroe dei due Mondi Cavaliere dell'umanità Giuseppe Garibaldi.

Per i veterani, che non godessero ancora l'assegno di riconoscenza nazionale di lire 760 annue, per le vedove di loro, che non godessero la reversibilità dell'assegno nazionale, per quelli che desiderassero essere ricoverati e bisognosi di assistenza medica e farmaceutica, i congiunti che desiderassero dare perpetuità alle ossa dei nostri gloriosi trapassati possono tutti interpellarci.

Firenze gentile, a mezzo dell'on. Podestà, dispose per cento tombe in un campo nel cimitero di Trespiano denominato « delle camicie rosse del nostro Risorgimento ». La Società Tranvays Fiorentini completa l'opera rilasciando una tessera gratuita che permette di recarsi al detto Sacroario a rendere omaggio ai compagni, così si farà estendere lo stesso programma alle Amministrazioni comunali di Livorno, Lucca, Arezzo, Grosseto, Pisa, Pistoia, Massa Carrara, Siena.

La Mostra-Mercato dei vini tipici d'Italia a Siena

Questa prima Mostra Mercato si terrà a Siena nell'agosto prossimo e valorizzerà la più squisita produzione enologica nazionale sotto il triplice aspetto: tecnico produttivo, economico-commerciale, propagandistico per l'Italia e per l'Estero. Sarà perciò di massima efficacia per intensificare, con la conoscenza dei vini, il commercio enologico. Ma sarà principalmente utilissima a tutti coloro che s'interessano di vini: dai produttori ai tecnici, dagli industriali ai commercianti, dagli albergatori ai consumatori.

La Mostra-Mercato verrà completata da organiche rassegne delle migliori macchine per l'enologia, dai fertilizzanti e prodotti chimici utili all'attività viti vinicola e da una interessante presentazione dei materiali d'imballaggio, confezioni, recipienti, etichettame, attrezzi ed accessori di uso enologico.

Alla Mostra-Mercato saranno facilitate le contrattazioni ed i vini esposti potranno essere degustati dai visitatori ed immediatamente acquistati.

Il Ministro per l'Agricoltura S. E. Acerbo desidera che « tutte le Provincie produttrici di vini tipici intervengano a questa Mostra ». S. E. Marescalchi ritiene «superfluo raccomandare a dei senesi, cioè a dei maestri di buon gusto e di arte,

che la Mostra sia degnamente presentata. Ed è tempo che il vino, spirito della nostra terra, estasi della nostra luce, abbia l'ambiente degno e artistico che gli spetta ». L'on. Tassinari scrive essere « certamente interessante che questa prima Mostra si tenga all'inizio della messa in azione dei Consorzi per la difesa dei vini tipici. Interessante ed importante, perchè di sicuro permetterà che all'elenco dei nostri vini, già noti nel mondo per le loro qualità distintive che li rendono inconfondibili con i vini di altri Paesi, se ne aggiungano ancora altri, i cui pregi, conosciuti soltanto nella cerchia della Regione nella quale sono prodotti, la rassegna si propone di mettere in piena luce. D'altra parte la rassegna potrà, nel consentire il confronto tra i prodotti migliori di ciascuna nostra zona viticola, segnare le direttive che i viticoltori e le loro organizzazioni economiche dovranno seguire, perchè la politica « del buon vino » affermata dal Governo Fascista abbia la piena realizzazione ».

Tutti adunque seguiamo con la più viva simpatia e con il più fervido consenso questa bella manifestazione senese.

COSE LOCALI

La Fortezza e il Tempio di S. Antimo

Noi seguiamo con viva simpatia il Governo fascista nell'opera di valorizzazione dell'insigne patrimonio monumentale e artistico che le città maggiori, i grandi centri, possiedono. Ma, francamente, vorremmo che questo suo interessamento si volgesse anche alle città minori, là dove esistono antichi edifici d'importanza architettonica e storica insieme.

Or non è molto che, discutendosi alla Camera il Bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale, l'on. deputato prof. Giorgio Alberto Chiurco fece giustissimi rilievi sull'abbandono in cui si trova nella valle Starcia a 5 chilometri da Montalcino il Tempio di S. Antimo, celebre costruzione romanica. Non sono trascorsi molti anni da quando il Ministero dell'Educazione nazionale riconobbe la necessità della esecuzione di lavori di consolidamento alla nostra Fortezza ove mandò l'ultimo suo respiro la libertà della Repubblica di Siena. Fu dato, ricordiamo bene, un tenue contributo e poi... più niente; talchè i lavori una volta cominciati, restarono sospesi. Certo per ottenere occorre perseverare nella domanda, e il preciso dovere di far ciò è degli amministratori della pubblica cosa.

Noi a Montalcino abbiamo in triste abbandono (più volte deplorato dagli *Amici dei monumenti* di Siena) due insigni superbe opere monumentali. Abbiamo il Tempio di S. Antimo che domanda di essere affidato ad una Comunità di religiosi, ed abbiamo la Rocca gloriosa che ha del pari bisogno ed urgenza della ripresa dei suaccennati lavori e della demolizione delle due casupole che la deturpano. Onde noi, mentre siamo grati all'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco dell'autorevole suo interessamento a favore della città

nostra, facciamo voti fervidissimi a che S. E. il Ministro Ercole si degni di rivolgere la sua benevola attenzione a questi due nostri insigni edifici monumentali garantendone la conservazione e la salvezza delle ingiurie del tempo.

CRONACA

L'Annuale del nostro intervento nella grande guerra fu commemorato col rito della Leva fascista alla presenza delle Autorità, delle Organizzazioni del Partito, della scolarezza, delle rappresentanze degli Istituti e delle varie Associazioni. Prima del rito, svoltosi in piazza Regina Margherita, pronunziò belle ed applaudite parole il c. m. dott. Giorgio Babini. La Musica suonò l'Inno Reale e Giovinezza.

Per il Monumento, da erigersi in Napoli, all'Artefice della Vittoria gen. Armando Diaz il nostro Comune ha deliberato un contributo di 400 lire.

Tutta Italia concorre con slancio di amore e di gratitudine alla glorificazione del grande Condottiero.

Spedale. — In seguito alle dimissioni rassegnate dall'amministrazione Tozzi è stato nominato Commissario prefettizio il comm. dott. Guido Crocchi.

Noi seguiremo l'opera di questo egregio distintissimo uomo con i migliori voti per le sorti del nostro maggiore Istituto di beneficenza.

La Scuola d'avviamento professionale nel R. Conservatorio di S. Caterina fu visitata nel mese scorso da varie personalità di Siena, le quali si compiacquero molto con il direttore e le insegnanti per l'ottima organizzazione della Scuola medesima.

Come è noto direttore è il chiarissimo prof. Loris Cicali, uomo di bella cultura e di animo eletto.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Domenica scorsa fu tenuta l'adunanza generale, presenti numerosi soci.

Il segretario diede lettura del Bilancio consuntivo 1932 chiusosi con un utile netto di lire 348,55. Messo ai voti per alzata di mano, il Bilancio rimase approvato ad unanimità.

Avendo i soci in una loro precedente riunione deliberato di apportare modifiche allo Statuto in quelle parti che non rispondono allo spirito dei nuovi tempi, il presidente propose di nominare per lo studio delle medesime una Commissione di soci contribuenti onorari. L'assemblea accolse tale proposta e la Commissione risultò composta dei signori nob. Angelini Ugo, Costanti ing. Giovanni, Fuligni Giovanni, Padelletti dott. Carlo e del presidente prof. Luciani.

Dopo di che fu comunicata all'assemblea una lettera firmata da vari soci per la gita a Roma di una rappresentanza allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. L'assemblea, apprezzando molto questa iniziativa per il suo alto significato e tenuto presente che la medesima rientra negli scopi che la Unione Operaia di mutuo soccorso si propone in quanto l'art. 1 dello Statuto sociale dice che la Unione Operaia estende la sua azione a tutto ciò che possa contribuire all'educazione morale dei soci, giovare alla elevazione del loro spirito, fu concorde nello stabilire in numero di 5 soci la rappresentanza e lire 300 per le spese di viaggio.

Rimase altresì stabilito che al segretario del Partito S. E. Starace sia fatto omaggio di un Album delle nostre migliori e più suggestive opere d'arte. L'Album sarà pregievole lavoro e dono dello stesso presidente del Sodalizio prof. Luciani.

La festa, che si fa ogni anno, nel maggio, alla Madonna delle Grazie fuori della città, richiama sempre nel pomeriggio molta gente non solo per assistere alle funzioni religiose ma per bivaccare all'ombra dei castagni e gustare del buon vino.

Anche domenica scorsa vi affilò numeroso

popolo, fra cui erano gruppi di vaghe signorine.

La festa fu allietata dalla Musica cittadina e nuove iscrizioni si ebbero alla ven. Compagnia presso il giovane camarlingo Antonio Capitani.

Anche noi ci recammo alla Madonna delle Grazie, cortesemente accolti dai festaioli Savini Sabatino e Terzuoli Giovanni, e potemmo vedere i lavori recentemente eseguiti e cioè le scale di accesso alla Chiesa e il nuovo pavimento della Chiesa medesima in sostituzione a quello vecchio e consunto.

Sappiamo che quella ven. Compagnia sta organizzando per l'anno venturo solenni eccezionali festeggiamenti ricorrendo il 25 anniversario della sua fondazione.

Ricovero di Mendicizia. — Il 28 del mese scorso ricorreva l'anniversario della morte della signora Annunziata Galassi ved. Angelini. In tale luttuosa occasione la gentile signorina Elvira Angelini figliuola dell'estinta elargì in memoria della madre diletta lire 5 ad ogni ricoverato (compresa la servitù) del suddetto Istituto.

Giovane che si fa onore. — Leggiamo nel « Tevere » di Roma che il concorso, indetto da S. E. l'Arcivescovo di Messina per il progetto di una costruenda Chiesa in zona sismica fra gli allievi della R. Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Roma, è stato vinto dallo studente dell'ultimo anno sig. Giovanni Tamanti della nostra città.

Il progetto Tamanti è stato vivamente elogiato dalla Commissione composta di giudici competentissimi, e noi ci rallegriamo col bravo giovane, che con lo studio, col suo amore alla scienza, onora se stesso, la sua nobile famiglia e Montalcino nostra.

Sponsali. — Giovedì scorso il carissimo giovane sig. Aldo Carletti, residente a Lucca, impalmò a Spezia la signorina Gina Galleni.

Associandosi al giubilo della gentile coppia il «Progresso» le rivolge l'augurio di giorni sereni e felici.

Il Campanone del Palazzo civico non suona più a mezzogiorno da vari giorni, perchè — *ita dicitur* — occorrono delle riparazioni. E se questo è vero, che più s'indugia a provvedere?

Si ricorda che il giorno 10 del mese corrente avremo qui in Montalcino la solita rinomatissima Fiera di merci e bestiame.

Comitato Comunale O. N. B. di Montalcino

Questo Comitato Comunale, dopo l'insperato successo dell'Operetta « Il Piccolo Balilla » di R. Corona che per ben 3 volte accoglieva nel Teatro degli Astrusi la soddisfazione unanime della Cittadinanza, esprime il suo più vivo e grato plauso all'ill.mo sig. R. Direttore Didattico prof. Chiotti ed ai Maestri sigg. Bartorelli, Buscalferri Fulvio, Fuscalferri Eleonora, Gronchi, Bovini, Morichelli, Paccagnini e Stacchiotti, per avere curato, con paziente diligenza ed in ogni minimo particolare, la preparazione dei 68 piccoli attori; alla Delegata per le P. e G. Italiane signorina dottoressa Mary Dalle Coste, che oltre a collaborare efficacemente con i sigg. insegnanti elementari, organizzava indovinati ed etraentissimi numeri di varietà.

Elogia e ringrazia in maniera particolare il sig. Annibale Vegni, la signa maestra Isa Morichelli che, gentilmente sedeva al piano, ed i sigg. Giomi, Fineschi, Piccioni, Brigidì, Paccagnini, Giusti e Bovini, per avere tutti esplicita l'opera loro in modo veramente encomiabile.

Un sentito ringraziamento rivolge all'illustre pittore concittadino prof. Arturo Luciani prestatosi gentilmente alla preparazione scenografica dell'Operetta ed alla signa Capaccioli per il Fascio femminile. Infine si compiace sinceramente con i principali interpreti: fratelli Berni, Bindocci, Paccagnini, Fiaschi, Faneschi, Menchini e con tutti i 68 bravi e diligenti attori.

Con questo benefico spettacolo, il Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla, da poco nomi-

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 10 a tutto Maggio 1933 XI

Nati vivi 11. Nati morti 0.

Morti 5.

Matrimoni 2.

nato, ha inteso dare al popolo, specie ai piccoli organizzati ed ai genitori, una prima impressione del lavoro appassionato che, in ogni campo, intende svolgere in avvenire per il sempre maggiore incremento della magnifica organizzazione.

Dalla sede, 29 maggio 1933 XI

Presidente Farnetani - Segretario Guerrini

S. E. Ricci ha donato a questo Comitato una Sua fotografia grande, con firma autografa, accompagnata dalla seguente lettera:

« Emanuele Farnetani Presidente Comitato « O. N. B. Montalcino. — Ho ricevuto la Sua « del 13 corr. Le sono molto grato del gentile « pensiero e, secondo il desiderio espresso, Le « accompagnò ben volentieri una mia fotografia. « Saluti fascisti. F. to RENATO RICCI ».

Monte dei Paschi di Siena

Chiamato a far parte del Consorzio Bancario costituitosi per l'emissione delle nuove Obbligazioni a premi per completare la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, il Monte dei Paschi riceve presso tutte le sue Filiali e quindi anche presso la Succursale in Montalcino le sottoscrizioni alle condizioni fissate.

Partecipare alla sottoscrizione è dovere di ogni buon cittadino perchè si contribuisce così ad assicurare il lavoro per diversi anni a numerose masse di operai e ad evitare l'onerosa importazione di carbone utilizzando la fonte inesauribile delle acque che solcano la nostra Italia.

VENDESI a Montalcino per lire 5500 un magazzino situato in via Panfilo dell'Oca. Per opportune trattative rivolgersi al sig. Giovanni Guerrini.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Anche qui, nel portico interno della R. Università, la Legione goliardica ha rievocato il sacrificio e la gloria dei 5000 giovani generosi dell'Ateneo pisano che a Curtatone e a Montanara scrissero una bella epica pagina.

Sebbene pochi, ma coraggiosi, exigui numero sed bello vivida virtus, quei 5000 studenti opposero una fiera ed eroica resistenza all'avanzata di oltre 20.000 soldati austroungarici riuscendo per 24 ore a fermare le soverchianti forze nemiche.

In seguito alle dimissioni del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla bar. dott. Lodovico Sergardi e degli altri componenti il Comitato, S. E. Renato Ricci nominava Commissario il cav. dott. Ciro Chiasserini ed inviava nel contempo al barone Sergardi la seguente lettera di saluto:

« Caro Sergardi, al momento ch' Ella lascia la Presidenza del Comitato Balilla di Siena, in seguito alle dimissioni presentatemi, sento di doverLe esprimere, a nome dell'Istituzione, i più vivi ringraziamenti per la proficua opera svolta oltre cinque anni nell'interesse di codeste giovanissime Camicie nere.

Le organizzazioni Giovanili senesi debbono alla Sua appassionata e proficua attività l'odierno grado di sviluppo conseguito e conserveranno in

dubbiamente viva riconoscenza per quanto Ella ha fatto in loro favore.

Sono certo d'altro canto ch' Ella, pur lasciando l'Opera Bailla, non mancherà di continuare a dare ogni appoggio per il bene dei giovanissimi organizzati di questa nobile Provincia ed in questa certezza Le invio i sensi della mia migliore stima ed i più cordiali saluti.

Il giorno 26 del mese scorso, sotto la presidenza del nobile uomo avv. cav. uff. Mario Tadini Buoninsegni Preside dell'Amministrazione Provinciale, fu tenuta l'adunanza del Rettorato, presenti il Vicepreside cav. avv. Domenico Comporti ed i Rettori prof. cav. Galeotti, dott. cav. G. Battista Orlandini, cav. rag. Gino Stanghellini, Giulio Corradeschi e dott. Mario Calamati.

Approvato dai convenuti il verbale della precedente adunanza, il Preside nob. avv. Tadini Buoninsegni, dopo varie importanti comunicazioni relative allo stato attuale e all'andamento dei lavori in corso di esecuzione, informava il Rettorato di aver disposto perchè, conforme la consuetudine dell'Amministrazione Provinciale di Siena sia eretto un busto al compianto senatore Luigi Callani che per 35 anni appartenne all'Amministrazione Provinciale e della quale fu per lungo tempo a capo. Dichiarava di avere inoltre disposto per una riunione da tenersi prossimamente nella sede del Palazzo Provinciale, fra tutti gli Enti interessati, per uno scambio di idee circa l'eventuale pagamento delle annualità di sussidio concesso per la costruzione della Ferrovia Siena Buonconvento Montanico. Quindi, dopo altre comunicazioni (come quelle relative ai preparativi che procedono alacremente della Mostra-Mercato dei Vini Tipici d'Italia che avrà luogo dal 3 al 18 agosto p. v.) il sig. Preside prospettava la opportunità — pienamente condivisa da tutti gli intervenuti — di una visita — da parte del personale dipendente — alla Mostra della Rivoluzione in Roma.

Dopo di che si passò alla trattativa di un importante ordine del giorno.

Da Buonconvento

Il nostro segretario comunale dott. Azeglio Medagliani è stato promosso di grado e trasferito al Consorzio dei Comuni di San Giovanni d'Asso e Trequanda.

Siamo lieti della promozione, ma non possiamo non esternare a un tempo il più vivo rammarico di perdere nel dott. Medagliani un funzionario intelligentissimo e pieno di attività, un cittadino integro e da tutti stimato.

E quanta fosse la simpatia che qui godeva per la sua squisita affabilità, per le sue doti intellettuali e la sua assiduità all'ufficio chiaro lo disse la bella manifestazione che le Autorità e gli amici vollero tributargli con un banchetto nella grande sala dell'Asilo infantile la sera del 25 del mese scorso; — manifestazione che ebbe il suo felice epilogo nelle nobili parole del Podestà avv. cav. Mario Costanti a cui il segretario dott. Medagliani fu di valida, intelligente ed efficace collaborazione nella importante opera di rinnovamento compiutasi qui in Buonconvento.

Al Podestà cav. Costanti seguirono, pronunciando affettuosissime parole di saluto, il Segretario politico sig. Canzio Donatini, l'Ispettore dei sindacati agricoli sig. Quirino Petri ed altri.

Il dott. Medagliani, chiamato come si è detto per i suoi meriti a più importante circoscrizione amministrativa, rispose a tutti con parole di sentita gratitudine e facendo voti per la prosperità di questo nostro paese.

Il sig. Caselli Erasmo, impiegato da cinque anni presso la spet. Banca Toscana nella locale Agenzia in qualità di vice agente, con recente provvedimento della Direzione dell'Istituto suddetto ed in seguito a nuova organizzazione e a lodevole servizio prestato, veniva nominato Casiere di questa Filiale. Rallegramenti.

Da Sinalunga

S. M. il Re ha di mutuo proprio insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il nostro Podestà nob. dott. Giovanni Orlandini.

La notizia è stata appresa con piacere dalla intera popolazione, poichè l'onorificenza viene a premiare l'opera saggia e attiva che il dott. Orlandini svolge da tre anni per il bene dell'amministrazione comunale. All'egregio uomo vivissime congratulazioni.

Ci associamo al nostro corrispondente porgendo al dott. Orlandini l'espressione del nostro compiacimento e i nostri più distinti ossequi. N. d. D.

Dal Vivo d'Orcia

LA CATTURA DI UN LUPO. Nella tenuta del Vivo del signor conte Antonio Cervini da qualche giorno si aggirava un grosso lupo, arrecando danni ai greggi. L'ultima vittima la fece domenica scorsa in località denominata « I Bracconi » sul gregge del podere Palazzetta. Azzanò una pecora trascinandola entro la boscaglia.

Il proprietario, appena informato, diede ordine al guardiacaccia della tenuta di apporre sul posto dei bocconi avvelenati. L'esito riuscì quale si attendeva. Infatti, il lupo fu rintracciato morto poco distante dalla località ove erano ancora i resti della pecora. E' un grosso maschio del peso di Kg. 35.

La notizia veniva appresa da tutti con grande piacere e in particolar modo dai coloni dei poderi limitrofi che si sentono liberati dal pericolo che da qualche giorno incombeva sui loro greggi.

Noi stiamo restituendo Roma alla sua missione di cuore d'Italia e di fiaccola del mondo.

MUSSOLINI

Ultime di Cronaca

La Cassa di Risparmio di Firenze, oltre a provvedere direttamente agli Enti di beneficenza con più rilevanti aiuti, ha elargito sugli utili 1932 dell'esercizio dell'Agenzia di Montalcino le seguenti somme: all'Ospedale lire 200, al Ricovero di Mendicità 150, all'Asilo Infantile 150, alla Confraternita di Misericordia 100, all'Educatario di S. Caterina 100, alla Maternità e Infanzia 100, al Comitato Opera Naz. Balilla 100, alla Sezione mutilati e Invalidi di guerra 50, alla Società Operaia di m. s. 50, alla Società Margherita di Savoia 50, alle Società Filarmonica 50. Totale L. 1100.

Fiere nel Senese (Mese di Giugno)

Lunedì 5 a Siena, a Castelnuovo Berardenga e a Chiusi, il 6 a Cetona, a Poggibonsi e a Chianciano, il 7 a Monteroni d'Arbia e a Bettolle, il 9 a Campiglia, il 10 in Montalcino, il 12 in Asciano e a Montepulciano, il 13 in Montefollonico, il 15 a Buonconvento e a Sarteano, il 17 a S. Quirico d'Orcia, il 19 a Radda in Chianti, il 20 in Radiconofani e Rapolano, il 21 a Pienza, a S. Gimignano e a Torrita, il 23 a Farnetella, il 24 ai Bagni di Montalceto, il 27 in Montalcino, il 30 a Sinalunga.

Premiato Studio Artistico

Incisione e Cesello

L. CIOCCHETTI & FIGLIO

SIENA Piazza Monte dei Paschi

Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

A chi possiamo rivolgerci occorrendo dei lavori commerciali eseguiti con bell'accozzo di caratteri e di fregi, dei bei biglietti da visita, e delle eleganti partecipazioni di matrimonio

?

alla Prem. Tipografia "La Stella,"
la quale garantisce anche per tutti gli altri lavori tipografici ed a prezzi di convenienza.